

L'indagine occupazionale STELLA sui laureati del 2012 dell'Università degli Studi di Palermo

Un quadro d'insieme

1. Le Caratteristiche del profilo post laurea

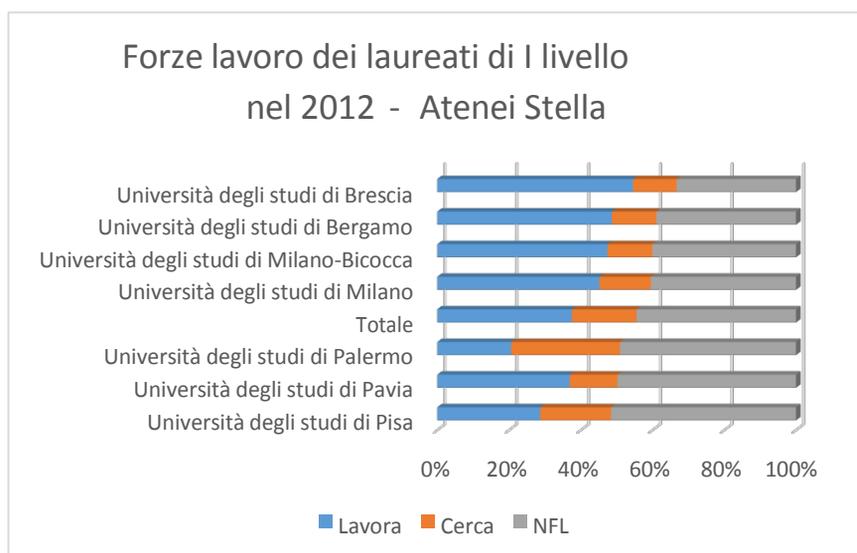
L'indagine STELLA, che fa riferimento ai laureati dell'anno 2012, giunta alla decima edizione, ha coinvolto i laureati di 7 atenei che da tempo aderiscono all'iniziativa STELLA: 5 del Nord (**Università degli Studi di Bergamo, di Brescia, di Milano, di Milano-Bicocca, di Pavia**), 1 del Centro (**Università di Pisa**) e 1 del Sud (**Università degli Studi di Palermo**).

Seppure il numero degli atenei coinvolti sia esiguo, **tali Atenei raccolgono il 13,5% della popolazione dei laureati italiani.**

I laureati dell'Università degli studi di Palermo nel 2012 ammontano a 7.995 di cui circa il 63% laureati di I livello (5.036), il 22,7% laureati magistrali (1.818) e il 14,3% laureati a ciclo unico (1.141). La **popolazione effettivamente raggiunta**, tenuto conto delle mancate risposte che hanno inevitabilmente portato a eliminare alcuni "strati" campionari, è di 7.973 laureati.

Per l'Università di Palermo, rispetto all'anno precedente, si registra un incremento del numero totale dei laureati di circa 12 punti percentuali. Tale tendenza è riscontrabile anche per gli altri atenei aderenti all'iniziativa. L'incremento maggiore in termini assoluti è ascrivibile alla componente dei laureati di I livello mentre, in termini relativi, ai laureati a ciclo unico (che con le 1.141 unità contro le 956 dell'anno precedente fanno registrare un incremento del 19%). Al contrario della tendenza osservata dal 2008 al 2011, dove i **laureati di I livello** palermitani hanno fatto registrare un calo costante (passando dal 74,6% dei laureati di I livello del 2008 al 62,6% nel 2011), quest'anno si assiste ad una inversione di tendenza. Quest'anno, infatti, **la percentuale di forze lavoro per i laureati di I livello è pari a 50,9%** (i dati delle ultime due indagini erano pari rispettivamente al 42,7% nel 2010 e al 49,9% nel 2011).

Il grafico seguente fa emergere il risultato delle forze lavoro di Palermo rispetto alle altre sedi universitarie. Il confronto evidenzia una percentuale di forze lavoro che non si allontana dal dato complessivo (totale) anzi è leggermente superiore a Pavia e Pisa anche se, al contrario degli ultimi due atenei, a Palermo è molto più rilevante la componente di coloro in cerca di lavoro. Nonostante la crisi, un elemento positivo da sottolineare è che nelle forze lavoro, rispetto agli ultimi due anni precedenti, gli occupati registrano "solo" un leggero calo rispetto all'anno precedente (20,6% vs. 21,8%) attestandosi sui valori analoghi ai laureati del 2010. Le uniche Università a non avere subito un calo degli occupati sono l'Università degli studi di Milano, di Bergamo e Milano Bicocca.



L'incremento dei laureati occupati a Palermo, nonostante il periodo di crisi economica su tutto il territorio nazionale, è tangibile per i laureati dei gruppi Chimico-Farmaceutico (si passa dal 9% di occupati nel 2011 a ben il 41,3% nel 2012) e Agrario (la variazione assoluta è di circa 7 punti percentuali) e, in misura minore, per i laureati nei gruppi Politico-Sociale e Scientifico (+3% circa). Per quest'ultimo gruppo la percentuale di occupati, pari al 26,2%, è sopra la media dei laureati di Palermo. L'incremento degli occupati nel settore Chimico Farmaceutico è riscontrabile solo a Palermo, mentre viene confermato per il gruppo Scientifico anche a livello nazionale dove decrescono, contrariamente rispetto a Palermo, i laureati nei gruppi Agrario e Politico-Sociale.

Il **gruppo Psicologico** evidenzia un calo degli occupati (rispettivamente dal 16,8% di occupati nel 2011 al 9,2% nel 2012, frutto probabilmente di un incremento anomalo registrato l'anno precedente, cfr. Indagine occupazionale Stella sui laureati nel 2010). Anche a livello nazionale il gruppo Medico **presenta il tasso di occupazione più elevato** (52,8% a Palermo, 70,3% per gli atenei Stella).

Sostanzialmente **stabili le performance occupazionali del gruppo Ingegneria, Giuridico, Letterario e Linguistico**. Fra le forze lavoro, i laureati nei gruppi umanistici (Insegnamento, Letterario, Linguistico) contribuiscono, ma in misura meno rilevante rispetto all'anno scorso, al contingente di coloro in cerca di occupazione (rispettivamente 45,2%, 40,6% e 40%). Un discorso a parte merita il gruppo di Educazione Fisica che fa registrare un notevole incremento di laureati in cerca lavoro (si passa da una percentuale del 20,6% dell'anno precedente – in linea con il dato attuale a livello nazionale – al 49,4% di quest'anno), probabilmente dovuto al raddoppio del contingente assoluto dei laureati e alla saturazione del mercato del lavoro in questo ambito e in questo periodo di crisi prolungata.

Con percentuali abbastanza elevate di persone in cerca di occupazione ci sono anche i laureati nei gruppi Politico-Sociale (36,6% mentre il dato nazionale è pari a 22,7%) e Medico (35,4%, a livello nazionale ci si assesta su una percentuale del 20,5%).

Tutti i gruppi disciplinari presentano un tasso di prosecuzione agli studi considerevole, anche a livello nazionale (cfr. *Tabella II.1.2.It*). Altissime percentuali di laureati che proseguono gli studi sono evidenti per i gruppi Geo-Biologico, Ingegneria, Psicologico e Scientifico (rispettivamente con il 73,3%, 71,7%, 66,5% e 60,8%) e in misura minore per il gruppo Giuridico (con il 35,2%). Tale risultato, evidente a livello nazionale con tassi nei gruppi citati che vanno dal 69% al 54,6%, è avvalorato anche dalle stesse percentuali, registrate negli anni scorsi. A livello generale, comunque, **la propensione, da parte dei laureati di I livello, al proseguimento degli studi** è in leggero calo rispetto all'anno scorso a Palermo (46% vs. il 47,1%) e in leggero rialzo nel territorio nazionale (41,7% vs. 40,5% nel 2011).

II.1.2.It PAL - LAUREEI LIVELLO - Laureati per gruppo disciplinare e profilo post-laurea (% di riga)

Gruppo disciplinare	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
Agrario	21,6	34,8	43,7	0,0	100,0	87
Architettura	14,8	31,5	51,4	2,3	100,0	232
Chimico-Farmaceutico	41,3	0,0	54,0	4,7	100,0	26
Economico-Statistico	19,4	23,0	56,3	1,3	100,0	455
Educazione Fisica	17,0	49,4	26,8	6,8	100,0	154
Geo-Biologico	7,8	17,8	73,3	1,0	100,0	451
Giuridico	23,2	33,2	37,8	5,8	100,0	186
Ingegneria	13,1	14,0	71,7	1,3	100,0	629
Insegnamento	20,9	45,2	25,3	8,6	100,0	297
Letterario	13,3	40,6	43,1	3,0	100,0	473
Linguistico	20,1	40,0	38,3	1,6	100,0	441
Medico	52,8	35,4	7,9	3,9	100,0	558
Politico-Sociale	23,9	36,6	33,2	6,3	100,0	571
Psicologico	9,2	22,3	66,5	2,1	100,0	415
Scientifico	26,2	13,0	60,8	0,0	100,0	58
Totale	20,6	30,3	46,0	3,2	100,0	
N°	1.037	1.523	2.313	160		5.033

II.1.2.It Laureati per gruppo disciplinare e profilo post-laurea (% di riga)

STELLA

Gruppo disciplinare	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
Agrario	40,1	21,6	34,3	4,0	100,0	559
Architettura	16,3	26,2	55,3	2,2	100,0	351
Chimico-Farmaceutico	30,2	9,4	57,7	2,7	100,0	415
Economico-Statistico	33,2	15,3	49,6	1,9	100,0	3.003
Educazione Fisica	48,5	19,5	27,5	4,4	100,0	533
Geo-Biologico	16,4	13,6	68,3	1,8	100,0	1.762
Giuridico	45,5	23,5	26,5	4,4	100,0	521
Ingegneria	19,9	9,6	69,0	1,4	100,0	2.227
Insegnamento	54,6	22,7	17,4	5,4	100,0	895
Letterario	27,5	21,7	47,5	3,3	100,0	2.553
Linguistico	33,8	24,2	38,9	3,0	100,0	1.641
Medico	70,3	20,5	6,2	3,0	100,0	3.386
Politico-Sociale	40,0	22,7	33,7	3,6	100,0	3.021
Psicologico	25,4	13,3	59,8	1,5	100,0	1.114
Scientifico	37,7	6,9	53,9	1,5	100,0	996
Totale	37,5	18,0	41,7	2,7	100,0	
N°	8.627	4.146	9.573	631		22.977

La tendenza a considerare la **laurea di I livello un primo passo nel processo di formazione universitaria**, è stabile negli anni ed è sempre concentrata sugli stessi gruppi (**Geo-Biologico, Ingegneria, Psicologico**). Tale tendenza, anche se con ordini di grandezza diversi, è valida su tutto il territorio nazionale. Da notare una ulteriore riduzione, rispetto alle passate edizioni dell'indagine, pari complessivamente a 3 punti percentuali, dei laureati che si considerano non forze lavoro. Buona parte dei laureati di I livello dell'ateneo palermitano, che dichiarano di appartenere alle non forze lavoro, sono laureati nei gruppi Insegnamento (8,6%), Educazione Fisica e Politico-Sociale (intorno al 6%).

Fra i laureati magistrali palermitani ovviamente la quota delle forze lavoro è maggiore (e cresce anche rispetto all'anno precedente), **rispetto ai laureati di I livello**, (80,5% vs. 50,9% dei laureati di I livello e 78,4% dei laureati magistrali nel 2011). Sull'intero collettivo degli atenei Stella tale percentuale è pari all'82,1% nel 2012 e all'85,7% nel 2011 (*Tabella III.1.2.Im*).

Nonostante la fase di congiuntura economica fortemente negativa, la quota di **coloro che proseguono gli studi** rispetto all'anno precedente è stabile rispetto allo scorso anno (pari al 15,2%, nel 2011 era il 15,1%) (*Tabella III.1.2.Im PAL*). Gli effetti della crisi si fanno sentire maggiormente a livello nazionale tanto che nel 2011 il tasso di prosecuzione agli studi era del 10,7% mentre nel 2012 è pari al 14,3%. All'interno delle forze lavoro i laureati magistrali a Palermo che lavorano coincidono con i laureati in cerca di occupazione (se si considerano i laureati di I livello la differenza è +9,7% a favore della componente di laureati in cerca di lavoro) (*Tabella II.1.2.It PAL, Tabella*

III.1.2.Im PAL). Anche in questo caso il grafico seguente indica la posizione in termini di forze lavoro dell'ateneo Palermitano rispetto agli altri atenei STELLA.



La situazione peggiore, in termini di lavoro viene registrata fra i laureati nel gruppo Psicologico: solo il 24,4% di essi lavora, a circa un anno dalla laurea (percentuale in crescita rispetto alla passata edizione dell'indagine), mentre più del 52%, dopo un anno dalla laurea, cerca ancora lavoro. Tale piazzamento è confermato a livello nazionale, sebbene il tasso di occupazione per lo stesso gruppo sia pari al 46,2%.

A Palermo, a differenza degli anni precedenti, il gruppo Giuridico, che ha sempre fatto registrare il risultato peggiore, quest'anno mostra una capacità di assorbimento nel mercato del lavoro considerevole e si avvicina al dato nazionale che si assesta intorno al 46% (il 31,2% lavora e "solo" il 32,4% cerca lavoro – l'anno precedente lavorava il 15% dei laureati nel gruppo). La scarsa partecipazione al lavoro da parte di tali laureati è comunque giustificata dalla propensione a continuare gli studi (con una percentuale di prosecuzione della formazione per tale gruppo intorno al 36,5%, la più alta rispetto a tutto il collettivo esaminato), tendenza perfettamente in linea con il dato nazionale dove lo studio per tale tipologie di laureati è di fatto una scelta obbligata e necessaria per accedere alle professioni tipiche del percorso formativo scelto (avvocati, magistrati, ecc.).

III.1.2.Im PAL - LAUREEMAGISTRALI - Laureati per gruppo disciplinare e profilo post-laurea (% di riga)

Gruppo disciplinare	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
Agrario	37,6	28,7	24,8	9,0	100,0	64
Architettura	37,4	55,1	7,4	0,0	100,0	33
Chimico-Farmaceutico	40,5	39,3	20,2	0,0	100,0	18
Economico-Statistico	36,8	39,8	21,7	1,7	100,0	166
Educazione Fisica	65,4	28,5	6,2	0,0	100,0	30
Geo-Biologico	25,3	46,2	24,2	4,3	100,0	154
Giuridico	31,2	32,4	36,5	0,0	100,0	17
Ingegneria	65,2	20,2	12,3	2,3	100,0	285
Insegnamento	40,3	45,7	9,5	4,4	100,0	129
Letterario	28,4	54,8	11,7	5,2	100,0	304
Linguistico	41,0	45,8	7,7	5,4	100,0	194
Medico	83,3	0,0	16,7	0,0	100,0	39
Politico-Sociale	35,7	43,6	12,7	8,1	100,0	124
Psicologico	24,4	52,6	16,6	6,3	100,0	189
Scientifico	33,8	27,4	34,8	3,9	100,0	53
Totale	39,6	40,9	15,2	4,3	100,0	
N°	713	735	273	78		1.799

La situazione di sofferenza lavorativa dei laureati palermitani nei gruppi Letterario, Geo-Biologico e Psicologico è confermata a livello nazionale, così come viene confermata anche la **situazione positiva a livello occupazionale dei laureati magistrali**, oltre che **nei gruppi Medico e Ingegneria**, nei gruppi **Linguistico ed Insegnamento** (per i primi gruppi l'83,3% e il 65,2% dei laureati palermitani ad un anno dalla laurea, ha trovato lavoro, mentre per gli altri gruppi i tassi di occupazione sono pari al 41% e al 40%. Nel 2012 si conferma anche una situazione positiva per i laureati magistrali nel gruppo Architettura con un tasso di occupazione ad un anno dalla laurea pari al 37,4%.

Confermando la tendenza dell'anno precedente, si nota una componente decrescente del contingente dei laureati *Non Forze Lavoro* pari al 4,3% (nel 2011 era il 6,6%). A rendere ancora leggermente più alta tale percentuale rispetto a quella nazionale (pari al 3,6%) è la presenza di molti laureati "scoraggiati" fra le fila prevalentemente dei gruppi Agrario, Politico-Sociale e Psicologico.

III.1.2.Im Laureati per gruppo disciplinare e profilo post-laurea (% di riga)

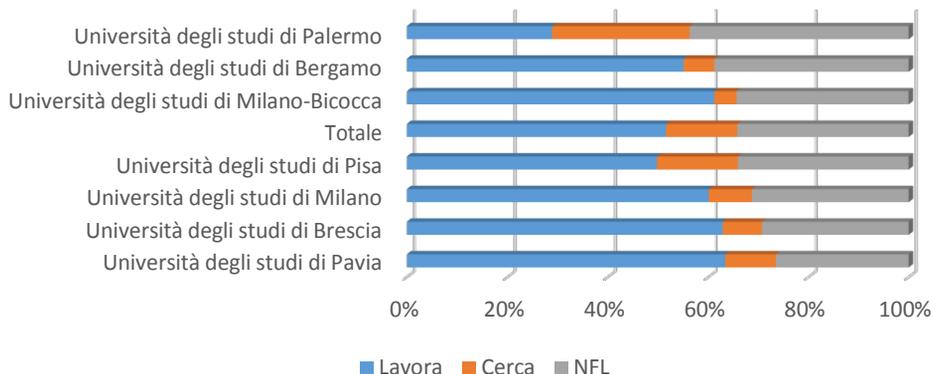
STELLA

Gruppo disciplinare	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
Agrario	57,1	24,9	12,7	5,2	100,0	229
Architettura	56,4	33,9	8,4	1,3	100,0	89
Chimico-Farmaceutico	56,9	13,2	26,3	3,5	100,0	230
Economico-Statistico	71,1	15,8	10,1	3,0	100,0	1.663
Educazione Fisica	72,4	20,0	3,9	3,7	100,0	161
Geo-Biologico	49,6	24,4	22,7	3,2	100,0	1.226
Giuridico	46,2	20,8	28,5	4,4	100,0	338
Ingegneria	73,6	12,0	12,2	2,3	100,0	1.475
Insegnamento	67,0	22,0	4,7	6,2	100,0	343
Letterario	48,5	31,8	14,7	5,0	100,0	1.463
Linguistico	57,9	31,7	7,2	3,2	100,0	738
Medico	82,7	6,6	8,1	2,6	100,0	338
Politico-Sociale	60,8	26,0	8,5	4,7	100,0	1.233
Psicologico	46,2	32,1	16,4	5,3	100,0	764
Scientifico	61,0	10,1	27,5	1,4	100,0	746
Totale	60,4	21,7	14,3	3,6	100,0	
N°	6.666	2.396	1.574	400		11.036

Per i laureati a ciclo unico (Tabella IV.1.2.cu PAL) le percentuali delle strade intraprese dopo il titolo di studio conseguito riferite alle forze lavoro (occupati e in cerca di lavoro), come si può notare anche su tutti gli atenei STELLA, **si collocano in una situazione intermedia: sono migliori di quelle registrate per i laureati di I livello, mentre sono leggermente inferiori di quelle riferite ai laureati magistrali** (cfr. Tabella II.1.2.It PAL e Tabella III.1.2.Im PAL).

Anche in questo caso il grafico seguente, oltre ad indicare la composizione percentuale fra forze lavoro e non, indica la posizione dell'ateneo palermitano rispetto agli altri atenei del gruppo STELLA.

Forze lavoro dei laureati a ciclo unico nel 2012 - Atenei Stella



Buoni risultati in termini di occupazione (anche se in calo rispetto agli stessi dati riferiti ai laureati del 2011) **si confermano soprattutto per i laureati di Palermo nei gruppi Medico e Chimico-Farmaceutico** (rispettivamente il 47,1% e il 39,2% dei laureati nei due gruppi lavora dopo un anno dalla laurea). I laureati nel gruppo Medico, come è ovvio, nel 39,5% dei casi, proseguono gli studi, per ottenere una specializzazione. La maggiore percentuale dei laureati che proseguono gli studi nei gruppi Giuridico e Medico sono riscontrabili anche a livello nazionale, sebbene con ordini di grandezza diversi.

IV.1.2.cu PAL - LAUREEA CICLO UNICO - Laureati per gruppo disciplinare e profilo post-laurea (% di riga)

Gruppo disciplinare	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
Architettura	31,5	52,2	7,4	8,9	100,0	282
Chimico-Farmaceutico	39,2	36,8	18,4	5,6	100,0	162
Giuridico	8,5	20,1	70,9	0,6	100,0	392
Medico	47,1	9,0	39,5	4,4	100,0	305
Totale	28,9	27,4	39,3	4,4	100,0	
N°	329	313	449	50		1.141

IV.1.2.cu Laureati per gruppo disciplinare e profilo post-laurea (% di riga)

STELLA

Gruppo disciplinare	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
Agrario	72,3	14,6	7,7	5,5	100,0	149
Architettura	47,3	38,0	8,8	5,9	100,0	471
Chimico-Farmaceutico	71,7	16,6	9,6	2,1	100,0	752
Giuridico	39,9	10,5	46,2	3,4	100,0	1.666
Medico	53,8	9,4	32,9	3,9	100,0	1.469
Totale	51,6	14,2	30,6	3,7	100,0	
N°	2.325	638	1.378	166		4.507

L'analisi per genere mette in luce, per i laureati di I livello, una differenza fra le forze lavoro (52% per le laureate vs. 49% dei laureati, *Tabella II.1.3.It PAL*). Tale differenza conferma il risultato dei laureati palermitani dell'anno precedente (sebbene sia ridotta a tre punti percentuali). Da non dimenticare, comunque, che nel 2008 la differenza di genere era pressoché nulla. Decresce, ed è un risultato in controtendenza rispetto all'analisi precedente, **la popolazione delle laureate di I livello in cerca di lavoro rispetto alla stessa riferita ai colleghi** (8,9% vs. 11,6% punti percentuali nel 2011). A livello nazionale l'analisi per genere e percorsi intrapresi dopo la laurea evidenzia – confermando i risultati delle indagini degli anni scorsi – **una maggiore presenza del genere femminile fra le forze lavoro** e, al contrario, **una maggiore propensione al proseguimento degli studi da parte dei maschi** (a Palermo tale differenza è del 4%; a livello nazionale è quasi il doppio).

II.1.3.It PAL - LAUREEI LIVELLO - Laureati per genere e profilo post-laurea (% di riga)

Genere	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
F	18,4	33,6	44,4	3,6	100,0	3.137
M	24,3	24,7	48,6	2,4	100,0	1.896
Totale	20,6	30,3	46,0	3,2	100,0	
N°	1.037	1.523	2.313	160		5.033

Fra i laureati magistrali palermitani si evidenzia un maggiore divario di genere fra le forze lavoro (77,4% per i laureati e 82,2% per le laureate) che si accentua fortemente se si analizzano i dati disaggregati (occupati e coloro in cerca di lavoro). Come per i laureati di I livello, si osserva **una maggiore presenza di maschi che lavorano rispetto alle femmine** (49% vs. 34,6%) bilanciata da una maggiore presenza di donne che cercano lavoro rispetto agli uomini (47,6% vs. 28,4%) (*Tabella III.1.3.Im PAL*). Anche a livello nazionale **i laureati magistrali maschi trovano lavoro più facilmente delle femmine**. Le più alte percentuali per il genere femminile nel profilo

cerca lavoro (quasi il 10% in più) evidenziano **una maggior difficoltà delle laureate a posizionarsi in modo attivo sul mercato del lavoro.**

Si conferma la tendenza in tutti gli Atenei Stella della componente maschile a proseguire gli studi (a Palermo i dati sono del 19,3% fra i maschi vs. il 12% fra le donne), mentre si riduce, rispetto all'anno scorso, la differenza di genere tra le non forze lavoro con una leggera predominanza della componente femminile su quella maschile (Tabella III.1.3.Im PAL).

III.1.3.Im PAL - LAUREEMAGISTRALI - Laureati per genere e profilo post-laurea (% di riga)

Genere	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
F	34,6	47,6	12,9	4,9	100,0	1.165
M	49,0	28,4	19,3	3,4	100,0	634
Totale	39,6	40,9	15,2	4,3	100,0	
N°	713	735	273	78		1.799

A Palermo le differenze di genere per coloro che proseguono gli studi sono sempre più evidenti – e nel segno opposto rispetto agli altri ordinamenti didattici – se si considerano i laureati a ciclo unico (Tabella IV.1.3.cu PAL). Conformemente all'anno scorso, ma con un divario leggermente inferiore, **le femmine fanno registrare una maggiore propensione agli studi dei maschi** (43,1% vs. 34,4%). Maggiore, rispetto alle donne, è il contingente di laureati maschi che lavorano (34,3% vs. 24,8%; risultato in linea rispetto a quello generale dei laureati a ciclo unico STELLA anche se in calo – soprattutto per i maschi – rispetto alla passata edizione dell'indagine: nel 2011 gli occupati erano il 45,8% e le occupate il 27,8%).

IV.1.3.cu PAL - LAUREA A CICLO UNICO - Laureati per genere e profilo post-laurea (% di riga)

Genere	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
F	24,8	28,7	43,1	3,4	100,0	652
M	34,3	25,7	34,4	5,7	100,0	489
Totale	28,9	27,4	39,3	4,4	100,0	
N°	329	313	449	50		1.141

Nel collettivo dei **laureati di I livello** palermitani, solo il 7,3% di essi ha conseguito la laurea entro i 23 anni mentre ben **il 50,8% ha conseguito la laurea ad un'età compresa fra 23 e 25 anni** (dato inferiore a quello riferito sia ai laureati del 2010 sia a quelli del 2011) (lo stesso dato sul territorio nazionale è del 52%).

La propensione al proseguimento degli studi è prerogativa di chi ha

conseguito il titolo in tempo cioè entro i 23 anni (71,4% a Palermo e il 61,4% per gli Atenei Stella). Al contrario, **coloro che raggiungono il titolo più tardi**, ad un'età fra i 26 e i 30 anni od oltre i 30 anni, **preferiscono inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro**: il tasso di occupazione raggiunge il 54,7% dei laureati oltre 30 anni, mentre è il 20,7% per i laureati con età compresa fra 26 e 30 anni (Tabella II.1.4.It PAL). Tale dato appare alto se si considera che lo stesso, riferito ai colleghi più giovani, si assesta intorno al 16%.

II.1.4.It PAL - LAUREEI LIVELLO - Laureati per classe di età e profilo post-laurea (% di riga)

Classe d'età alla laurea	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEI		
<23	11,9	15,5	71,4	1,2	100,0	368
23-25	15,9	25,9	56,0	2,2	100,0	2.556
26-30	20,7	41,4	33,8	4,1	100,0	1.665
>30	54,7	25,9	12,4	7,0	100,0	444
Totale	20,6	30,3	46,0	3,2	100,0	
N°	1.037	1.523	2.313	160		5.033

La stessa tendenza all'inserimento rapido nel mondo del lavoro da parte dei laureati "anziani" cioè oltre i 32 anni (probabilmente si tratta di studenti lavoratori) e al proseguimento degli studi per i laureati più giovani, si osserva per i laureati magistrali sia a Palermo (Tabella III.1.4.Im PAL) sia sul territorio nazionale. Si nota una analoga percentuale di laureati che raggiungono la laurea nella seconda fascia d'età considerata (nel caso di laureati magistrali è l'età compresa fra 25 e 27 anni) (pari al 45,8% in calo rispetto al 49,4% del 2011), mentre per i laureati a ciclo unico, a parte il fatto che il 57,8% consegue il titolo di studio fra i 25 e i 27 anni, la relazione evidenziata per i gruppi di laureati esaminati in precedenza, seppure esistente, non è così forte (Tabella IV.1.4.cu PAL).

Negli atenei Stella solo il 13% dei laureati magistrali ha conseguito il titolo in un'età "accettabile", stimata, tenendo conto di un ipotetico ritardo di iscrizione nel passaggio dalla laurea di primo livello alla magistrale, inferiore ai 25 anni, mentre il 58,4% consegue il titolo in una età compresa tra i 25 e i 27 anni.

III.1.4.Im PAL - LAUREEMAGISTRALI - Laureati per classe di età e profilo post-laurea (% di riga)

Classe d'età alla laurea	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEI		
<25	30,9	23,0	37,1	9,0	100,0	82
25-27	36,3	42,0	17,0	4,7	100,0	825
28-32	38,1	46,6	11,3	4,0	100,0	752
>32	71,9	14,3	12,7	1,1	100,0	141
Totale	39,6	40,9	15,2	4,3	100,0	
N°	713	735	273	78		1.799

Anche per i laureati a ciclo unico in tutti gli atenei Stella coloro che conseguono il titolo in giovane età (<25 anni) sono più propensi a continuare a studiare (il 37%, anche se in calo del 2% rispetto alla scorsa rilevazione) seguiti dai laureati che hanno un'età compresa tra i 25 e i 27 anni (31,8%).

IV.1.4.cu PAL - LAUREEA CICLO UNICO - Laureati per classe di età e profilo post-laurea (% di riga)

Classe d'età alla laurea	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
<25	34,9	16,5	44,0	4,7	100,0	132
25-27	26,8	25,6	42,7	4,8	100,0	660
28-32	29,3	36,4	32,2	2,1	100,0	310
>32	40,2	23,4	22,4	14,1	100,0	39
Totale	28,9	27,4	39,3	4,4	100,0	
N°	329	313	449	50		1.141

Per i laureati di I livello dell'ateneo palermitano, il voto di laurea, in conformità alla passata edizione dell'indagine, soprattutto se alto, non sembra essere un elemento, oltre l'età alla laurea, per scegliere se proseguire gli studi. La differenza fra i tassi di prosecuzione agli studi per voto non è così marcata così come non è marcata la scelta di inserirsi in modo attivo nel mercato del lavoro. L'unico aspetto degno di nota è il diverso comportamento visibile per i laureati con voto alto (dal 101 in poi) che preferiscono continuare a studiare (la percentuale di studenti è del 47,9% e del 48,4% contro valori percentuali per i laureati con voti di laurea più bassi intorno al 43%) (*Tabella II.1.5.It PAL*). **Tale tendenza non è evidenziabile**, a causa della elevata numerosità di laureati con voti alti, né per i laureati magistrali (i laureati magistrali con voto superiore a 105 raggiungono l'86,4% (*Tabella III.1.5.Im PAL*) né, per le stesse motivazioni, per i laureati a ciclo unico (*Tabella IV.1.5.cu PAL*) (i laureati con voto superiore a 105 superano il 64% del collettivo). A livello nazionale quasi la metà dei laureati di I livello che ha conseguito il titolo a pieni voti o che hanno concluso la formazione universitaria di I livello con una votazione superiore a 100, decide di continuare gli studi. **Un lieve miglioramento si nota, in questa edizione dell'indagine, tra i laureati triennali a pieni voti che cercano lavoro**: la loro percentuale si abbassa, passando dal 18,3% della scorsa rilevazione all'attuale **15,7%** (a Palermo raggiunge livelli molto alti pari al 28%).

II.1.5.It PAL - LAUREEI LIVELLO - Laureati per classe di voto di laurea e profilo post-laurea (% di riga)

Classe di voto di laurea	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEI		
66-90	19,4	32,1	44,3	4,2	100,0	546
91-100	21,1	32,2	42,9	3,8	100,0	1.730
101-105	19,3	29,7	47,9	3,1	100,0	1.054
106-110 L	21,3	28,0	48,4	2,3	100,0	1.704
Totale	20,6	30,3	46,0	3,2	100,0	
N°	1.037	1.523	2.313	160		5.033

Anche a livello nazionale, come a Palermo, i laureati magistrali sono bravi: quasi il 70% di loro consegue il titolo con una votazione superiore a 105. Una superiore propensione agli studi si nota per i laureati con un voto di laurea compreso fra 106 e 110 e lode: il 16,9% di essi decide di continuare un percorso formativo. Da notare, comunque, come indicatore di "sofferenza" o dell'effetto crisi che **il 21,3% dei più bravi cerca lavoro** (a Palermo sono il 39,2%).

III.1.5.Im PAL - LAUREEMAGISTRALI - Laureati per classe di voto di laurea e profilo post-laurea (% di riga)

Classe di voto di laurea	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEI		
66-90	0,0	74,3	25,7	0,0	100,0	5
91-100	29,1	59,7	9,8	1,4	100,0	77
101-105	36,3	46,2	12,6	4,9	100,0	163
106-110 L	40,6	39,2	15,7	4,4	100,0	1.554
Totale	39,6	40,9	15,2	4,3	100,0	
N°	713	735	273	78		1.799

Su scala nazionale il 36,6% dei laureati a ciclo unico che ha conseguito il titolo con una votazione compresa tra 106 e 110 e lode prosegue gli studi, contro una quota che oscilla tra il 20% e il 25% per i colleghi con votazioni più basse.

IV.1.5.cu PAL - LAUREEA CICLO UNICO - Laureati per classe di voto di laurea e profilo post-laurea (% di riga)

Classe di voto di laurea	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NFL		
66-90	28,5	5,2	66,3	0,0	100,0	28
91-100	27,7	32,3	35,4	4,6	100,0	162
101-105	21,2	39,2	36,4	3,2	100,0	215
106-110 L	31,4	23,8	40,0	4,8	100,0	737
Totale	28,9	27,4	39,3	4,4	100,0	
N°	329	313	449	50		1.141

Il dato sul ritardo di oltre 24 mesi nel conseguire il titolo fra i laureati nel 2012 è leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, e analogamente è in crescita anche lo stesso dato riferito ai laureati regolari. Presso l'ateneo palermitano il 38,6% dei laureati di I livello impiega oltre 2 anni di tempo in più del previsto per conseguire il titolo (l'anno scorso era il 39,4%). Per i pochi che si laureano in tempo (i regolari sono il 25,1%, percentuale in crescita rispetto alla scorsa edizione, pari al 21,2%) o al più con un semestre di ritardo (il 10,4%, stabile rispetto allo scorso anno) **conseguire in tempi ragionevoli la laurea non sembra essere determinante per la scelta post-laurea**: le percentuali dei sottoinsiemi dei laureati per tempo di raggiungimento del titolo sono molto eterogenee (*Tabella II.1.7.It PAL*).

La percentuale di laureati triennali regolari negli atenei Stella raggiunge il 46%. Dai dati si evince che essi **scelgono quasi indifferentemente se inserirsi nel mercato del lavoro** (nel 49,7% dei casi) **o se continuare a studiare** (nel 48% dei casi). Sembra esserci un incremento della propensione ad immergersi più rapidamente nel mercato del lavoro al crescere del ritardo accumulato per conseguire il titolo: **più del 43% dei laureati che accumulano un ritardo compreso fra 19 e 24 mesi per laurearsi, lavora**. Più del 22% di chi impiega un tempo aggiuntivo compreso fra 19 e 24 mesi e più del 28% di coloro che impiegano due anni in più a conseguire il titolo, non lavora né studia, né cerca lavoro, dato che conferma, purtroppo, il risultato delle precedenti indagini e la "nuova" tendenza ad essere i cosiddetti Neet (dall'inglese *not in education, employment, training* ovvero giovani che non studiano, non lavorano e non cercano lavoro).

II.1.7.It PAL - LAUREEI LIVELLO - Laureati per ritardo nel conseguimento del titolo e profilo post-laurea (% di riga)

Ritardo nel conseguire il titolo	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEI		
Regolari	26,0	23,5	48,2	2,3	100,0	1.264
1-6 mesi	15,9	17,7	64,9	1,5	100,0	525
7-12 mesi	22,7	32,6	41,9	2,8	100,0	468
13-18 mesi	13,6	23,1	60,8	2,4	100,0	484
19-24 mesi	19,7	38,5	38,9	3,0	100,0	346
oltre 24 mesi	19,8	37,8	37,9	4,5	100,0	1.946
Totale	20,6	30,3	46,0	3,2	100,0	
N°	1.037	1.523	2.313	160		5.033

I laureati magistrali palermitani conseguono il titolo di studio in tempi più brevi rispetto ai colleghi di I livello (Tabella III.1.4.Im PAL). Il 50,6% dei laureati (anche in questo caso, come per i laureati di I livello tale dato è in aumento rispetto allo scorso anno) segue un percorso regolare laureandosi nei tempi previsti (se si considera anche il gruppo che raggiunge il titolo con un semestre di ritardo la percentuale raggiunge il 69,6%). **I regolari, nel 39,5% dei casi, a circa un anno dalla laurea, trovano lavoro**, mentre i laureati nella prima sessione utile dopo la durata legale degli studi lavorano nella misura del 37,3% dei casi. La percentuale di occupati cresce al crescere del tempo intercorso per il raggiungimento del titolo (47% circa di occupati fra i laureati con un ritardo di oltre 18 mesi dal tempo previsto).

Il 62,7% dei laureati magistrali degli atenei Stella consegue il titolo nei tempi previsti e se si somma anche la percentuale di coloro che ritardano una sola sessione (1-6 mesi) la percentuale raggiunge il 76,7%. Per essi si notano gli stessi comportamenti nelle scelte da intraprendere dei colleghi palermitani.

III.1.7.Im PAL - LAUREE MAGISTRALI - Laureati per ritardo nel conseguimento del titolo e profilo post-laurea (% di riga)

Ritardo nel conseguire il titolo	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEI		
Regolari	39,5	39,5	16,8	4,2	100,0	911
1-6 mesi	37,3	42,2	14,6	5,9	100,0	341
7-12 mesi	40,4	44,6	11,9	3,2	100,0	260
13-18 mesi	32,7	47,7	15,6	3,9	100,0	97
19-24 mesi	47,1	39,0	10,9	2,9	100,0	89
oltre 24 mesi	46,7	34,1	14,3	4,9	100,0	100
Totale	39,6	40,9	15,2	4,3	100,0	
N°	713	735	273	78		1.799

Per i laureati a ciclo unico conseguire il titolo di studio nei tempi previsti (sono il 46,8%, dato in calo rispetto all'anno precedente con il 57,3%) **è piuttosto determinante:** chi si laurea in tempo continua a studiare nella misura del 51,1% mentre le stesse percentuali riferite ai laureati che conseguono il titolo dopo un anno rispetto al tempo previsto sono molto più basse (*Tabella IV.1.7.cu PAL*). Al contrario dei regolari, **i laureati a ciclo unico che conseguono il titolo dopo ventiquattro mesi dalla data prevista, pari al 20,2%** - stabile rispetto agli anni passati - **preferiscono lavorare** (il 34,2% di coloro che consegue il titolo con un ritardo oltre 24 mesi). La percentuale di occupati fra coloro che raggiungono il titolo con una sessione di ritardo è di 10 punti percentuali inferiore a quella dei regolari (18,8% vs. 28,3%).

IV.1.7.cu PAL - LAUREEA CICLO UNICO - Laureati per ritardo nel conseguimento del titolo e profilo post-laurea (% di riga)

Ritardo nel conseguire il titolo	Forze Lavoro		Non Forze Lavoro		Totale	N°
	Lavora	Cerca	Studia	Altre NEL		
Regolari	28,3	17,7	51,1	2,9	100,0	534
1-6 mesi	18,8	22,6	55,4	3,2	100,0	217
7-12 mesi	53,7	34,5	7,0	4,8	100,0	36
13-18 mesi	35,5	26,1	20,1	18,2	100,0	70
19-24 mesi	26,3	65,7	4,7	3,3	100,0	53
oltre 24 mesi	34,2	45,1	15,9	4,8	100,0	231
Totale	28,9	27,4	39,3	4,4	100,0	
N°	329	313	449	50		1.141

Il 50,5% dei laureati a ciclo unico degli atenei Stella raggiunge il titolo di studio nei tempi previsti. A livello nazionale continua a studiare il 36,3% dei laureati che consegue il titolo in corso e il 36,7% di coloro che lo conseguono con non più di 6 mesi di ritardo. Invece i laureati che conseguono la laurea con più di 18 mesi di ritardo, preferiscono inserirsi velocemente nel mercato del lavoro.

Considerazioni conclusive

La popolazione dei laureati nel 2012 per l'ateneo palermitano è ancora costituita prevalentemente da laureati di I livello, mentre, rispetto agli anni precedenti, è diventata numericamente rilevante anche la categoria dei laureati a ciclo unico i quali, confermano la tendenza a ridurre il gap dimensionale rispetto ai laureati magistrali.

Tutti gli Atenei confermano una **forte attrazione rispetto alla ripartizione territoriale in cui si collocano**. A parte l'Università di Pavia (per la quale più del 13% dei laureati triennali non è del Nord), nessun ateneo registra un'attrattività nei confronti di laureati appartenenti ad altre aree geografiche o ad altre nazioni. Una composizione meno statica dal punto di vista della provenienza geografica caratterizza la popolazione dei laureati triennali dell'**Università di Pisa**: il 17,1% di essi proviene dal Sud e il 8,1% dal Nord. Stabile e bassa è la percentuale di laureati stranieri che conseguono il titolo in atenei STELLA (circa 0,2%).

Gli atenei milanesi STELLA **attraggono** però laureati magistrali o a ciclo unico da altre aree geografiche (circa il 10% di laureati provengono dal Centro-Sud) così come una forte attrazione sulle lauree magistrali viene esercitata dall'**Università di Pavia** (il 20% dei laureati non risiede al Nord). Gli altri atenei lombardi (Bergamo e Brescia) confermano un bacino di utenza prevalentemente locale (quasi la totalità dei laureati risiede in Lombardia), come pure l'ateneo siciliano (il 98,7% dei laureati all'Università di Palermo risiede in Sicilia).

I laureati palermitani di I livello che decidono di inserirsi subito nel mercato del lavoro hanno più probabilità di successo, in campo lavorativo, se sono laureati nel gruppo **Medico** (risultato che conferma gli esiti dell'anno precedente) e nel gruppo **Chimico-Farmaceutico**. Vengono confermate per l'anno 2012, le percentuali di occupati dei laureati nei gruppi **Ingegneria, Giuridico, Letterario e Linguistico**.

Le differenze di genere più evidenti sono relative al **profilo lavora e cerca lavoro**, il primo più numeroso nella popolazione maschile, il secondo più numeroso nella popolazione femminile. L'età alla laurea sembra una **caratteristica determinante per intraprendere la strada dopo la laurea** (in genere determinante per il lavoro se l'età è avanzata e per il proseguimento degli studi se l'età è giovane). **Poco determinanti** sembrano invece, invece, **il voto di laurea** (soprattutto per i laureati magistrali e a ciclo unico che sono concentrati tutti verso valori di laurea molto alti) e **il tempo impiegato per laurearsi**, anche perché più di un terzo dei laureati di I livello impiega oltre 2 anni di tempo in più del previsto per conseguire il titolo.

A livello nazionale emerge che **la laurea di I livello**, soprattutto per alcuni gruppi disciplinari come Ingegneria e Geo-Biologico **è considerata un primo insufficiente traguardo verso il raggiungimento di una formazione più completa** che si ipotizza dovrebbe garantire un inserimento nel mondo lavorativo più rispondente alle aspettative.

Fra i laureati magistrali palermitani ovviamente cresce, rispetto ai laureati di I livello, la quota delle forze lavoro. Sono occupati se laureati nei gruppi Ingegneria, Linguistico e Insegnamento. Il gruppo Giuridico quest'anno mostra una capacità di assorbimento nel mercato del lavoro considerevole. Continuano a studiare i laureati nei gruppi Geo-Biologico e Scientifico che storicamente fanno fatica ad essere assorbite dal mercato del lavoro o che necessitano di un ulteriore percorso formativo (praticantato, stage, come il gruppo Giuridico o Psicologico). La lieve differenza di genere fra le forze lavoro diventa netta se si analizzano i dati disaggregati riferiti agli occupati (a favore della componente maschile) e a coloro in cerca di lavoro (a favore della componente femminile). In analogia con il dato dei laureati di I livello **l'età alla laurea** (anche se sono più numerosi coloro che raggiungono la laurea ad un'età compresa fra 25 e 27 anni) **sembra determinante per scegliere le strade post-laurea. I laureati magistrali conseguono il titolo di studio in tempi più brevi rispetto ai colleghi con la laurea di I livello.**

Anche a livello nazionale **il titolo conseguito con una laurea magistrale fornisce tassi di occupazione maggiori e una ridotta propensione all'ulteriore formazione** confermando la specificità del titolo mirato ed adeguato per un inserimento definitivo nel mondo del lavoro. In questo periodo di crisi **sono più le femmine che si presentano sul mercato del lavoro (72,2% vs 58,6%)** e, conseguentemente, sono più quelle che lavorano **(59,6% delle laureate rispetto al 50,4% colleghi maschi), ma anche quelle che cercano lavoro (12,6% vs. 8,2%)**. Rimane prerogativa dei maschi la prosecuzione agli studi: il 40% dei maschi continua un percorso formativo, contro il 25,3% delle femmine.

Per i laureati a ciclo unico le percentuali riferite alle forze lavoro (occupati e in cerca di lavoro) **si collocano in una situazione intermedia: sono migliori di quelle registrate per i laureati di I livello, mentre sono peggiori di quelle riferite ai laureati magistrali se ci si riferisce agli occupati. Buoni risultati in termini di occupazione** si registrano soprattutto per **i laureati nei gruppi Medico e Chimico-Farmaceutico. Le differenze di genere sono evidenti per coloro che proseguono gli studi:** conformemente ai risultati dell'anno precedente, ma con un divario leggermente inferiore, le femmine fanno registrare una maggiore propensione agli studi dei maschi. A parte la forte presenza di chi consegue il titolo di studio fra i 25 e i 27 anni, la relazione fra voto, età alla laurea e scelta della strada da seguire dopo il titolo, non è così evidente, come lo è invece rispetto al tempo impiegato per laurearsi: chi si laurea in tempo continua a studiare, mentre chi perde tempo nel raggiungere l'obiettivo preferisce entrare più rapidamente nel mondo del lavoro.

A livello nazionale i gruppi di laurea a ciclo unico che forniscono i migliori risultati in termini di placement sono l'Agrario e il Chimico-Farmaceutico (rispettivamente il 72,3% e il 71,7% dei laureati lavora) che, evidentemente, hanno risposto bene alle esigenze del mondo del lavoro facilitato, probabilmente, anche dai non numerosissimi laureati nei settori di riferimento. L'elemento più importante che favorisce la prosecuzione negli studi pare sia la regolarità degli studi.